



# *L'eco del dolore*

**- sabato 4 febbraio 2012 -**

Sabato 4 febbraio, alle ore 10.30 presso la sala riunioni del Municipio di Cinto Caomaggiore si è tenuta l'incontro "L'Eco del Dolore", promosso dall'Amministrazione Comunale per celebrare congiuntamente il "**Giorno della Memoria**" (27 gennaio, per le vittime del Nazismo e in ricordo di tutti coloro che hanno protetto i perseguitati a rischio della propria vita) e il "**Giorno del Ricordo**" (10 febbraio, in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata).

**Durante la manifestazione le Persone Libro del Veneto Orientale si sono incontrate con i ragazzi delle classi Seconde della scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo "I.Nievo" di Cinto per dire a voce alta e a memoria brani di libri sul tema dell'olocausto, delle deportazioni e delle foibe.** Il momento è stato arricchito da brevi interventi di sottofondo musicale a cura degli stessi ragazzi delle scuole.

In questa occasione abbiamo avuto come gradito ospite Renato Pugina, collaboratore di RSI, Radiotelevisione Svizzera, trasmissione "Cult TV", venuto nel nostro territorio per realizzare un servizio televisivo nell'arco di tutta la giornata sulle varie attività delle Persone Libro del Veneto Orientale dell'Associazione "Donne di Carta".

Ringraziamo le Persone Libro per la disponibilità dimostrata e per la grande capacità di arricchire momenti importanti come questo dedicato al ricordo con il loro modo "diverso" e sentito di fare cultura. Ringraziamo inoltre gli insegnanti delle classi seconde per aver accompagnato i ragazzi a "vivere" questo momento di memoria e i genitori presenti per aver voluto condividere con i loro figli questo evento. Infine, ma sicuramente non ultimo, un ringraziamento particolare ai ragazzi per l'impegno e la partecipazione davvero evidenti che hanno dimostrato.

COMUNE di  
CINTO CAOMAGGIORE

PERSONE LIBRO di "DONNE DI CARTA"  
- Veneto Orientale -

In occasione del Giorno della Memoria (27 gennaio)  
e del Giorno del Ricordo (10 febbraio)

*L'eco del dolore*

Le Persone Libro di "Donne di Carta" - Veneto Orientale e gli studenti delle classi seconde della Scuola Secondaria dell'I.C. "I. Nievo" di Cinto C. si incontrano per dire a voce alta e a memoria brani di libri sul tema dell'olocausto, della deportazione, delle foibe...

**sabato 4 FEBBRAIO - ore 11.15**  
presso la Sala Riunioni del Municipio di Cinto Caomaggiore

*Per non dimenticare ...  
Perché la Memoria è un valore imprescindibile  
per il vivere comune  
In ricordo di tutti i perseguitati*

INVITIAMO LA CITTADINANZA A PARTECIPARE

Con la consapevolezza che, venendo a mancare con il passare degli anni le testimonianze dirette di questi eventi, RESTA A NOI IL DOVERE DI FARE MEMORIA E DI NON DIMENTICARE.

*l'Amministrazione Comunale*

**RIPORTIAMO DI SEGUITO L'INTERVENTO DEL SINDACO  
AD INTRODUZIONE DELL'INCONTRO**

\*\*\*\*\*

Cinto Caomaggiore, 04.02.2012

**“Chi nega Auschwitz, è pronto a rifarlo” disse Primo Levi, internato ad Auschwitz.**

Cari concittadini, care Persone-Libro, cari ragazzi ed insegnanti,



L'Italia dedica ogni anno due date alla commemorazione delle vittime delle più gravi forme di persecuzione che hanno riguardato anche la nostra nazione nel corso del secolo scorso.

L'Amministrazione Comunale ha volutamente desiderato riunirvi

qui oggi per ricordare congiuntamente due importanti ricorrenze che vogliono rendere omaggio alle vittime dell'atrocità commessa dall'uomo sui propri fratelli.

**Il 27 gennaio si celebra il “Giorno della Memoria”** in concomitanza di quel 27 gennaio 1945 in cui il campo di concentramento di Auschwitz venne liberato. Una data simbolo per l'intera umanità, scelta per perpetuare il ricordo della brutalità dell'uomo sull'uomo, commemorazione delle vittime del nazismo, dell'Olocausto

(oltre 7 milioni di Ebrei) e in onore di coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati.

**Il 10 febbraio ricorre il “Giorno del Ricordo”**, dedicato alla memoria di tutte le vittime delle Foibe e dell' esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati. Negli anni a cavallo del 1945, migliaia di italiani furono trucidati barbaramente e oltre 350.000 connazionali furono costretti all'esilio dalle terre native per sfuggire alla repressione dei partigiani del maresciallo Tito e alla sistematica pulizia etnica nei confronti degli italiani.

Queste brutte pagine della storia recente le dobbiamo ricordare particolarmente ora che, con il passare degli anni, le testimonianze in viva voce di coloro che hanno sofferto tali eventi in prima persona stanno diventando sempre più rare, sta a noi tramandare il ricordo tramite le parole che ci hanno lasciato, per rendere omaggio a chi ha sofferto, senza distinzioni, e per sottolineare ancora una volta l'importanza di dedicare un attimo al ricordo.

Elie Wiesel, premio nobel per la pace, scrisse:

***“L'opposto di amore non è odio, è indifferenza;***

***l'opposto di arte non è il brutto, è indifferenza;***

***l'opposto di fede non è eresia, è indifferenza.***

***E l'opposto di vita non è morte, è indifferenza”.***

Fraasi che sono tremendamente attuali e raccontano in modo magistrale l'incredibile brutalità cui può giungere la natura umana, e al tempo stesso esaltano la magnifica capacità dell'essere umano di sopravvivere anche a sofferenze infernali e di tramandare esperienze e valori.

Anche noi dobbiamo infatti guardare con viva preoccupazione all'indifferenza che ancora in questi giorni circonda il rinnovarsi di fenomeni che vanno a ledere la dignità dell'uomo, siano esse manifestazioni di intolleranza razziale, religiosa o di

qualsiasi altro tipo, comprese le mancanze di rispetto verso se stessi, pensando che la vita non abbia valore o sia addirittura un peso.

Guardiamo con preoccupazioni alle sempre più evidenti testimonianze di incapacità di guardare con serenità al futuro (specie da parte delle giovani generazioni), consapevoli che, per quanto la strada sia irta di difficoltà, nessuno potrà mai



toglierci noi stessi, la nostra dignità e i nostri sogni, a meno che non siamo noi a permetterlo. E a conferma di ciò ci siano utili le testimonianze di tutte quelle persone che in condizioni di vita estreme come quelle dei campi di concentramento, sono state comunque in gradi di pensare con speranza ad un futuro diverso.

E il compito delle istituzioni (siano esse i comuni, le scuole e tutti gli organi superiori) è proprio quello di tenere desta la coscienza che la dignità umana e la vita delle persone sono sacre e vanno rispettate.

Perché bisogna ricordare sempre che la storia non è un evento di grandi schieramenti che si sono affrontati in modo asettico. Non è una lotta dei “buoni” contro i “cattivi”, ma è sempre e comunque un insieme di atrocità commesse da PERSONE, sofferenza subite da PERSONE, dimostrazioni di resistenza portate avanti con coraggio da altre PERSONE e così via...

PER NON DIMENTICARE... AFFINCHE' NON ACCADA MAI PIU' ...

Il sindaco / Renato Querini